Anno XXVIII. Sabato 17 Aprile 1875 N. 90.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

MARINA MERCANTILE

Sull' argomento del quale trattava l' articolo *I rinnegati* che abbiamo riprodotto dal *Pungolo* di Milano, troviamo ora nell' *Opinione* la seguente nota, che del pari riproduciamo :

» Da qualche tempo alcuni giornali pare che si compiacciano d' ingrandire la meschina controversia sorta per l' applicazione agli armatori della legge 14 giugno 1874 sul modo di risscossione dell' imposta di ricchezza mobile.

Essi vorrebbero far credere imminente un cambiamento di bandiera per parte di molte navi italiane, a fine di sottrarsi agli obblighi loro imposti da quella legge e citano anzi il nome di qualche nave che avrebbe già inalberata bandiera estera.

Quei giornali dovrebbero considerare, in primo luogo, che un cambiamento di bandiera non è cosa facile e, indipendentemente dalla questione se la nostra marina mercantile sia più o meno delle altre marina aggravata d' imposte, è certo che le leggi di quasi tutti i paesi civili richiedono che le navi rispettive siano possedute, in tutto od in gran parte, dai proprii sudditi, e che il capitano, gli ufficiali e una parte dell' equipaggio siano nazionali, senza parlare di altre condizioni di questa fatta.

Ad ogni modo siamo in grado di affermare che, insino ad oggi, nessuna nave italiana ha cambiato nazionalità se non per vendita vera e legittima fattane a sudditi stranieri, nelle solite condizioni commerciali, come fu appunto il caso del brigantino *Ardita*. di Venezia, venduto ultimamente a Malta a un soddito inglese per la ragione che agli armatori non conveniva più di tenerlo, essendo troppo piccolo e vecchio.

Del resto, che cosa dispone la legge 14 giugno 1874? Che i proprietari e i capi delle officine o di amministrazioni private, riscuotano per conto dello Stato, e per mezzo di ritenuta, l' imposta di ricchezza mobile dovuta dai loro impiegati. Questa legge, come è noto, venne applicata assai ristrettamente, escludendo gli operai e tutti coloro che non sono pagati mensilmente. E così pure per ciò che riguarda gli armatori, sono esclusi dalla ritenuta non solo i marinai e i mozzi, ma perfino i nostromi.

La ritenuta pertanto, si riduce ad essere fatta soltanto sugli stipendi degli ufficiali, e si dovrà convenire che una più mite interpretazione della legge non si potrebbe desiderare.

E ci si vorrà far credere che per questa cagione gli armatori, i quali in ogni tempo hanno dato prove di patriottismo, muterebbero bandiera, ammesso che lo potessero? Faremmo torto all' intelligenza dei nostri lettori e agli armatori stessi, se spendissimo altre parole per dimostrare l' assurdità di questo timore. »

Notizie Italiane

ROMA — Con R. Decreto il commendatore Alessandro Righetti prefetto d' Avellino è stato traslocato alla prefettura di Reggio dell' Emilia.

L' attuale prefetto di Reggio comm. avv. Alessandro Bossini vien collocato in aspettativa per motivi di salute.

Il comm. Binda vien richiamato dall' aspettativa e inviato alla prefettura di Avellino.

— Pare accertato che il Presidente del Consiglio va ad incontrare il principe ereditario di Germania nell' Alta Italia. — Il principe avrà al suo seguito alcuni ufficiali superiori dell' esercito tedesco.

MILANO 15. — Dal primo gennaio al giorno 13 aprile corrente avvennero in Milano 544 casi di angina difterica, sui quali 271 morirono.

La fatale malattia continua: ieri all' Ospedale Maggiore ne vennero accolti parecchi, anche adulti.

— Ieri si scopersero fra i rottami e il terriccio provenienti dalla demolizione delle case di Piazza del Duomo, ammucchiati da otto o dieci anni nelle vicinanze del Cimitero Monumentale quattro teschi e delle ossa umane. L' autorità giudiziaria fu tostamente informata del fatto. Forse quelle ossa sono la sola testimonianza di delitti misteriosi ora dimenticati.

GENOVA — La Camera di commercio di Genova si rifiutò di nominare i membri che per la soppressione del portofranco devono far parte della Commissione per l' esame delle dichiarazioni delle merci, e ciò onde non pregiudicare l' azione giuridica che pel fatto stesso della soppressione ha intentato al Governo.

— Il *Commercio* dice che uno degli importanti armatori della marina genovese ha di già convenuto col rappresentante di una delle repubbliche dell' America del Sud per inalberare la bandiera di quella nazione sopra un bastimento che fra pochi giorni verrà varato da uno dei cantieri del nostro compartimento marittimo.

PISA — L' Università di Pisa la mattina del 10 andante fu onorata da una visita per parte dell' illustre barone Francesco Von Holtzendorf. Il coraggioso difensore del conte Armim, già professore a Berlino ed oggi a Monaco in Baviera. Il celebre professore alemanno si è recato a Pisa per visita al nostro Francesco Carrara; ed in fatti dopo averlo accompagnato alla Università, si fermò ad assistere alla sua lezione.

VERONA 16. — I principi Reali di Prussia sono attesi oggi. L' *Arena* dice che sono già arrivati all' albergo delle *Due Torri* i bagagli coi domestici.

L' appartamento approntato consta di 8 stanze pei Principi, di 12 pel seguito, e più di uno spazioso salone.

Oggi arriverà il Corriere che precede gli alti personaggi che saranno alla Stazione di Porta Vescovo col treno diretto delle 4,40, proveniente dalla Lombardia.

« Quantunque sia noto che i principi viaggiano in stretto incognito, pure siamo certi che la gentile Verona saprà, pure astenendosi da clamorose dimostrazioni, attestare al nostro glorioso alleato del 66, e alla avvenente e colta principessa, la vivissima soddisfazione di averli per ospiti. »

PARMA 15. — La furiosa tempesta di ieri non fu sgraziatamente senza vittime.

Abbiamo infatti questa mattina le prime e confuse notizie di una grande catastrofe accaduta presso Stagno, verso la riva sinistra del Po.

Ecco il risultato delle informazioni che ci giungono :

Ieri mattina alcuni operai, circa una ventina, si recarono da Stagno sopra una barca sulla riva sinistra a lavorare di vimini.

Verso le 7 di sera gli operai ritornavano sulla stessa barca al paese. Staccatisi dalla riva sinistra, incominciò la terribile bufera che investì la barca e la capovolse.

Ci si assicura che venticinque persone erano nella barca, compreso il portolano, e che ventiquattro restarono annegate, salvandosi miracolosamente un fanciullo di otto anni che le acque portarono alla spiaggia.

Altre informazioni darebbero che il numero delle vittime è di quattordici.

Su questo orribile disastro, che getta nel lutto un intero paese, attendiamo più precisi ragguagli.

NAPOLI 14 — Le corse al campo avvenute l' altro ieri furono funestate da tragiche circostanze. Verso le quattro, al principiare della 3ª corsa, il fantino del conte di Larderel, che montava il cavallo *Flyng*, cadde, e si ferì, pare non gravemente, al capo.

Ma le cose non rimasero a questo punto. Il cavallo, restato libero, si trovò a fronte la folla che aveva oltrepassato il limite

APPENDICE

LA NOSTALGIA

Avverto, il lettore, ch' egli non leggerà una dissertazione sulla Nostalgia, sarebbe nojosa; non fò che accennare ad alcuni effetti di questa orribile malattia !

Nulla di più bello del passaggio d' un treno a grande velocità ! Si ode un rumore da parer tuono in lontananza, dal tubo esce un pennacchio di fumo denso e grigio... eccolo... s' avanza a vagoni serrati... sbuffa, ha corso mollo, veloce come l' uccello, rapido quasi come il pensiero, manda un fischio acuto.... è passato.... torna a rumoreggiare di lontano... è scomparso.... addio !... buon viaggio !...

Viaggiare è vivere. L' amore per i viaggi è sempre una passione vergine.

Gl' inglesi viaggiano per economia, gli americani per arrischiare la vita sull' Oceano o sui pendii d' una montagna, i russi per riscaldarsi, i tedeschi per istruirsi, gl' italiani per diletto.

Onde correre il mondo non ci vuol soltanto della salute, del danaro, dell' istruzione, e dello spirito, ci vuole ancora un altra cosa; non soffrire quel brutto male della Nostalgia. Gli Svizzeri sono i più tristi viaggiatori.

È una malattia che non ha rimedio come il mal di mare e la tisi. Essa suicida moralmente un uomo, e lo condanna il più delle volte a scaricarsi una pistola al cuore !..

Allorquando dal finestrino del vagone si vedono le alte cupole dei grandi templi, le torri giganteggiare sui tetti delle case, e udite il conduttore del treno gridare: Parigi, Vienna, Berlino, Roma ! si sente bollire il sangue per l' entusiasmo, ma scorgendo la banderuola del campanile del vostro paese, siete costretti di premere una mano sul cuore talmente batte con violenza.

Le città di provincia, - *città di topi*, - ed i villaggi - nidi di passerotti - non possiedono le vie di ferro sotto il Tamigi, non hanno le vie semoventi di New-Yorch, le rive fatate del Bosforo, il brulichio di Vienna, la bellezza regolare dei parchi di Saint Cloud ma all' ombra della cattedrale vi hanno delle amiche, nelle abitudini; un poema d' amore e d' affetto nell' occhio nero e nel cuor tenero di bella fanciulla; c' è un tesoro : la famiglia !...

Se nelle grandi capitali, fra i labirinti di vergini foreste, sulle cime dei più alti monti, o in qualunque punto del mondo voi osservate i miracoli dell' arte o della natura, vi sentite una inesplicabile malinconia, dite subito che la nostalgia vi tira per le falde dell' abito.

I ghiacciai del Monte Bianco, del Monte Rosa, visitati ogni giorno ed alla sfuggita dagl' inglesi e dai camosci, cos' hanno di meraviglioso? Nulla. Sono enormi ammassi di roccie senza prospettiva, ai piedi delle quali si trovano delle vallate non mai baciate dai raggi del sole, e dove al disopra di esse, e sulla china s' innalzano degli abeti col fogliame d' un colore così cupo, da rattristare l' occhio ed il cuore; pure, i loro scarsi abitatori si farebbero uccidere piuttostochè abbandonare le loro capanne.

È notare che viaggiatori e poeti si trovano di pieno accordo a trovare quelle montagne incantevoli; diffatti Chauteaubriand è ispirato quando vanta le meraviglie del Niagara, quando descrive le foreste immense ed i raggi del sole che flagellano le onde dell' oceano. Byron, sembra spiritato quando canta la terra del mirto e del cipresso « il Monte Bianco, questo re delle montagne » Che vuol dire non soffrire la nostalgia ! I grandi viaggiatori dimenticano i loro paesi, poichè non sono nostalgici.

La nostalgia s'impossessa di noi senza che ce ne accorgiamo. Noi troviamo superbo in Italia il Vaticano, sorprendente il Vesuvio e la Grotta azzurra, meraviglioso la cascata di Terni, il Duomo di Milano e la Loggia dell' Orgagna a Firenze, ma moriamo di noja; troviamo belli li spettacoli, gaje le passeggiate, il brusio della gente ci stordisce, ma ohimè! la malinconia è sempre in fondo al nostro cuore !

È una orribile malattia !

Noi potremmo avere de' milioni ma non saremmo mai viaggiatori, e quando un milionario non è padrone di farsi trascinare che nella carrozza della sua scuderia, cullare nella barca del suo lago, e mirare il tramonto di sole stando all' ombra del suo platano, è un infelice al quale non resta che morire.

Ho conosciuto poco tempo fa a Milano

assegnato dall' autorità e dalla prudenza; e sventuratamente sono a deplorarsi alcune disgrazie.

All' osbedale dei Pellegrini furono trasportati cinque feriti, due donne, un fanciullo e due giovani. I due giovani hanno nome Vincenzo e Francesco Volpe, questi di anni 18 con frattura complicata nella gamba destra, quegli di anni 13 con grave commozione addominale.

— Un altra fuga! Il ragioniere di questo Conservatorio di musica in S. Pietro a Maiella, G. M., ha abbandonato il suo posto, lasciando un vuoto di cassa di circa 15 mila lire.

Notizie Estere

FRANCIA — Si legge nell' *Evénement:*

Ci si afferma che il signor Dufaure invierà prima una circolare a tutti i vescovi per raccomandar loro di non trascurare le preghiere dovute allo Stato, nella messa parrocchiale, in virtù del Concordato del 1801, e della bolla del 29 germinale anno X.

Il *Domine, salvam fac rempublicam* sarà dunque regolarmente cantato in avvenire, la domenica, in tutte le chiese.

GERMANIA — Sotto questo titolo: « *Le nostre relazioni all' estero* » la *Gazzetta della Croce* pubblica in capo alle sue colonne il seguente articolo, che riproduciamo senza commenti:

« L' articolo stranamente bellicoso del *Berlin-Post* ha prodotto un' impressione assai penosa nei circoli politici. Non già che si ritengano per giuste le ipotesi bellicose ch' esso contiene; ma appunto perchè l' inanità di queste ipotesi è evidente, per conseguenza in un documento così strambo non bisogna veder altro che un audace tentativo d' ingannare l' opinione pubblica.

« E sono precisamente i circoli più elevati quelli che biasimano con maggiore energia quest' articolo; ed un uomo alto locato, d' un giudizio molto sicuro tanto in politica come in cose militari, lo caratterizzò semplicemente come un atto di idiotismo e di ciarlatanismo.

« Il *Post*, che generalmente si considera come organo officioso, non è che un foglio utilizzato da certa gente per inserirvi degli articoli che la *Gazzetta dell' Alemagna del Nord* ricuserebbe di pubblicare. »

SPAGNA — Mandano da Madrid:

Fra il numero di ufficiali e di persone notevoli del partito carlista, che hanno fatto la loro adesione al Re Alfonso, in questi ultimi giorni, si cita l' ex-deputato Mignel, Bassols, e il marchese di Santa-Colonna, uno dei membri più considerevoli, per la sua ricchezza e per la sua nascita, della vecchia aristocrazia spagnuola. Egli scrisse a Don Carlos per dichiarargli che si separava da lui.

Camera di Commercio ed Arti
DI FERRARA

Sunto verbale della seduta del giorno 10 Febbrajo 1875 approvato nell' adunanza del 15 Aprile corrente.

Presiede l' adunanza il signor Modoni Pietro Presidente e sono presenti i signori Bottoni dott. cav. Costantino V. P., Bresciani Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Grossi Efrem, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zavaglia Mariano.

Letto ed approvato senza modificazioni il verbale della seduta antecedente si passa alla trattazione degli oggetti all' ordine del giorno.

È data lettura della Nota 3 Febbrajo 1875 N. 1634 dal R. Sindaco di Ferrara il quale giusta il disposto dell' art. 9 del Regolamento 24 Dicembre 1870 per l' applicazione della Tassa sugli Esercizj e sulle Rivendite, porge invito alla Camera di Commercio perchè nomini due Delegati che la rappresentino in seno ad una Commissione mista che va ad istituirsi allo scopo di regolare l' applicazione della tassa suddetta. La Camera alla grande maggioranza nomina per tale oggetto i due Consiglieri signori Cavalieri Giuseppe e Zavaglia Mariano i quali essendo presenti dichiarano di accettare la delegazione della Camera.

Il Presidente Comunica il tenore della Nota 7 Febbrajo corrente di questa Direzione Provinciale delle Poste contenente la risposta della Direzione Generale data alla richiesta della Camera di Commercio tendente ad ottenere dal Governo la collocazione di una Cassetta speciale in questa Piazza del Commercio e precisamente fra le due porte d' ingresso alle Sale Commerciali. Essa Nota fa conoscere che la Direzione G. non sarebbe d' avviso di autorizzare il collocamento della richiesta Cassetta e che solo potrebbe aderirvi quante volte la Camera si disponesse ad assumerne in proprio le relative spese ascendenti a Lire 309. 75, rimanendo sempre la Cassetta medesima in proprietà dell' Amministrazione delle Poste.

La quale risposta non potè essere accolta dalla Camera non altrimenti che con vivo rincrescimento, mentre sarebbe mestieri o rinunziare ad un bisogno lungamente sentito, oppure sottostare al gravame di una spesa non indifferente.

Tuttavia si delibera di non abbandonare la pratica d' insistere con nuove e forti ragioni presso la ripetuta Direzione G. non senza lusinga di poter riuscire nell' intento, incaricando la Presidenza di scrivere in proposito senza indugio.

Finalmente si nomina la Commissione per la formazione del Consuntivo Camerale dell' anno 1874 la quale componesi dei signori Grossi Efrem e Vitali Isaia. Esaurito l' ordine del giorno è levata la seduta.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Uno stato di decisa stazionarietà si è impossessato della posizione dei formenti. La speculazione seguita a perfettamente tacere, e gli affari sono circoscritti al semplice consumo. I prezzi non hanno subito variazione alcuna, e quotiamo quindi L. 26. 50 il quintale per le buone qualità e L. 27 per le superiori. I formentoni hanno peggiorato condizione potendosi marcare un ribasso sui corsi della precedente ottava. Anche per questo Cereale le transazioni si limitano ai consumi, ed i prezzi si aggirano dalle L. 18 a 19 secondo il merito.

Canape — L' andamento di questo articolo è sempre favorevole, e la mancanza di operazioni è unicamente attribuibile ad una quasi assoluta defficienza di buone qualità, alle quali è solo rivolto l' occhio del compratore. Le robe inferiori continuano sempre trascurate, ma si opina per un prossimo risveglio anche in esse.

Quoteremo i seguenti prezzi:

Qualità buone ai migliaia da 5 fr.		65 a 66	
Qualità mezzane	«	«	60 a 62
Qualità inferiori	«	«	54 a 55

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	76 70
Prestito Nazionale	38 50
Detto Stallonato	35 40
Azioni Banca Nazionale . .	1932 —
Pezzi da 20 franchi	21 70
Londra 3 mesi	27 15
Francoforte	131 50
Francia a vista	108 40

Cronaca e fatti diversi

Comitato degli studenti universitari. — Facciamo noto che presso l' Agenzia Pistelli sono vendibili al prezzo di una Lira i biglietti d' ingresso per assistere alle letture che si faranno nelle prossime Domeniche a vantaggio delle feste Ariostee nella Sala dell' Accademia Filarmonico-Drammatica.

Centenario Ariosteo. — Il Comitato per le feste Ariostee ha scritto una lettera di particolare compiacenza al Municipio ed alla Deputazione Provinciale di Reggio, in seguito alla notizia ufficiale che queste due onorevoli rappresentanze della città, che fu culla di Lodovico Ariosto, avevano intenzione di partecipare alle feste del Centenario. Il Comitato ha così adempiuto ad un graditissimo dovere.

L' on. Deputato Carcassi è tuttora infermo. Il signor Missiroli telegrafa al Comitato democratico locale che l' angina è stazionaria, e che fino da mercoledì fu spedita all' on. Deputato Gattelli la memoria degli affari raccomandati all' on Carcassi dagli elettori e dalle amministrazioni, interessandolo ad occuparsene.

Anniversario. — Questa mane la Rappresentanza della Società Operaia in un ai Ricoverati ed alle Ricoverate recavansi a depositare sulla tomba del *dott. Bresciani Luigi* corone di fiori, quale attestato di riconoscenza e di affetto alla memoria del loro illustre Benefattore.

Il signor Eugenio Mangarini in tale circostanza ricordò l' estinto colle seguenti parole:

Sono cinque Anni che ci troviamo uniti in questo giorno, ed innanzi a questa tomba! E quale la ragione? Forse le ereditate dovizie.... la speranza di compenso?! No: si bene la ricordanza del Cittadino egregio, del sincero amico, che con quel suo fare caratteristico « burbero benefico » ci tiene ancora vincolati ad un annuo tributo di affetto e di sentito dolore.

Chi fosse il **dott. Luigi Bresciani** torna inutile ripeterlo — se ogni ceto di persone, purchè ne oda il nome — sinceramente lo rimpiange. Egli integerrimo, onestissimo; non ebbe ambizione, se quella togliete, di vivere più per gli altri, che per se. Prova splendidissima e generosa gli sforzi inauditi per salvare il Malagutti dalla polvere e dal piombo straniero.

Testimonianza indelebile l' amore alla Pia Casa di Ricovero; alle Società Operaja e di mutuo soccorso dei medici; ed a quante sorsero istituzioni di beneficenza, di istruzione e di incivilimento.

Ei morì qual visse! Operajo instancabile non conobbe onori: ma, se la ricordanza del Beneficato non vien meno per volgere di tempo e di sventura, quale maggiore onoranza al Benefattore innanzi alla cui tomba riconoscenti deponiamo queste nostre Corone?

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri il *Figlio Naturale* di Dumas (figlio) chiamava al teatro poco pubblico; che sia questo un tacito divorzio dalla letteratura drammatica francese? Ce lo farebbe credere il fatto che, quando invece è annunziata qualche buona commedia del repertorio nazionale, il pubblico mostra maggior sollecilecitudine e simpatia.

Dobbiamo lodi sincere ai bravi artisti per la intelligente ed efficace interpretazione, specialmente alla signora De Martini Peracchi, che vorremmo vedere sulla scena più spesso e con parti degne di lei, per poterne ammirare il talento e quella grazia artistica che il pubblico ferrarese ha sempre cordialmente apprezzato.

— Questa sera la *Sposa Sagace* di Goldoni.

Ritardo. — Ieri non ci arrivò il corriere della Capitale, perchè il convoglio proveniente da Roma, non si sa sinora per qual motivo, non arrivò in tempo a Firenze per la coincidenza.

La bufera di Martedì. — Il temporale sorprese molte navi pescherecce nel nostro Adriatico; esse ripararono dove poterono. Molte diedero in secco e tra le punte di Primaro e di Porto Corsini dove non intercede che uno spazio di poche miglia ne diedero in secco trentacinque. Due *diedero di banda* vale a dire ribaltarono, e due sono perdute coll' equipaggio.

Il mare comincia a gettar sulla riva gli avanzi di naufragi che per tutto l' Adriatico devono essere parecchi.

---

il figlio del marchese Arnaldi di Torino, un giovane di vent' anni, bello, con dei capelli biondi da far ingelosire Cerere, se questa dea non fosse morta da molti secoli.

Suo padre volle che a compimento della sua educazione intraprendesse un lungo viaggio in compagnia d' un amico.

Essi partirono celiando. I primi giorni passarono rapidi, ma poi il marchese Gastone diventò serio. Il suo amico rideva, intavolava questioni, faceva progetti di gite incantevoli, ma Gastone rispondeva con monosillabi, guardava e non si consolava, ed un bel giorno l' amico lo trovò che si rasciugava una lagrima.

— Che diavolo! gli disse, tu piangi?

— Mi annojo.

— Dove? a Londra. Ebbene, domani partiremo.

A Vienna il marchese seguitava ad annojarsi ed a piangere secretamente.

— Dimmi un po', Gastone, al tuo paese ami qualch' uno?

— Io no.

— Ed allora, perchè piangi?

— Non lo so, mi sento male, e non so spiegare da che provenga.

Essi partirono. Due giorni dopo si trovavano a Parigi al prato *Catelan!...*

Il prato *Catelan*, è un vero paradiso — dicono — si balla tutta la notte. È illuminato a giorno; dei fiori, e delle donne dappertutto, e che donne!...

Il marchese ne usciva annoiato.

Alla sera si recarono a vedere una *féerie*; c' era da far godere un morto. Figuratevi che in una scena vi era un albero grande come un giardino di convento; quest' albero spariva e si cambiava in un serraglio con delle odalische.

Il marchese a metà spettacolo costrinse l' amico ad abbandonare il teatro.

L' indomani andarono al Teatro dell' Opera. Si rappresentava nientedimeno che *Roberto il Diavolo*, un' opera, come sapete, che nel primo atto vi è il re di Sicilia, Roberto, che giuoca ai dadi col diavolo, e cento cavalieri che fanno la corte ad una figlia di Normandia, bella come un' italiana, e che nel terzo atto, vi ha un cimitero pieno di suore morte che risuscitano e che danzano quasi nude, le sacrileghe!... Poi, nell' ultimo atto, si vede una chiesa, ed il diavolo sprofondare con una nota finale sotto il palco scenico, mentre il re e la bella figlia di Normandia, appaiono fra nubi d' oro in mezzo ad un abbagliante splendore.

È magnifico!

Ebbene, il marchese s' annoiava sempre e non proferiva una sola parola.

Il male si era che egli non osava palesare il vero motivo della sua tetraggine. Temeva che gli si dicesse di essere un fanciullo.

L' amico suo, il conte Maurizio Oraschi, lo conduceva sui bastioni, dove passavano belle dame e celebri autori.

Conoscendo Adolfo Belot, gli disse un giorno;

— Scusa, Belot, conosci Alessandro Dumas?

— Come te; se vieni oggi al Caffè Inglese, te lo presenterò, rispose l'autore dell'*Articolo 47.*

— Davvero?

— Parola d' onore.

La sera Alessandro Dumas fumava e domandava del fuoco al Conte Oraschi, il quale assieme a Gastone aprirono la bocca per fargli un complimento; ma l' emozione di parlare con un grand' uomo, paralizzò loro le lingue.

La sera istessa Belot fece conoscere al suo amico il musicista Offenbach. Pranzava in compagnia di Arsène Houssaye.

Il marchese Gastone rimaneva freddo, insensibile, sorrideva e borbottava fra i denti qualche frase stupida, morta.

E pensare chè ogni mortale avrebbe pagato qualche cosa per udirli a conversare.

— Che cosa faranno? chiese Maurizio a Belot.

— Faranno un *vaudeville.*

— Come! pranzando?...

— Ma sì, tutti i *vaudevilles* si fanno in questo modo. Se non si beve *champagne* non si creano di quelle mariuolerie che piacciono tanto!...

— Ebbene, non sei contento d' avere pranzato con degli uomini che fanno parlare di loro tutto il mondo? chiese Gastone al suo amico.

Il marchese strinse la mano ad Oraschi come per ringraziarlo, e sospirò.

Maurizio Oraschi non sapeva darsi pace.

Egli fece un' ultimo sforzo. Conoscendo che Gastone andava matto per i cavalli, al bosco di Boulogne gliene mostrò dei superbi e che costavano delle somme favolose. Lo fece traversare i due lunghi binari d' equipaggi, gli fece passare in rivista le più belle donne di Parigi: delle duchesse, delle marchese, tutte le dame della corte Napoleonica. Lo condusse a Versailles, un palazzo d' un chilometro di lunghezza, gli fece visitare i giardini dove Luigi XIV passeggiava con madama Pompadour, ed il povero nostalgico escla-

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Aprile

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Del Giudice Domenico di Macerata, di anni 62, giornaliero, coniugato (emorragia cerebrale interna) — Gardellini Maria di Ferrara, di anni 53, giornaliera, moglie di Piccinini Pasquale (bronco-pneumonite) — Bonaverri Maria di Francolino, di anni 80, nubile (tabe senile).

Minori agli anni sette N. 0.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Parigi* 16. — L' *Univers* dice che secondo informazioni di Bruxelles esisterebbe un nuovo reclamo della Germania circa l' opuscolo antiprussiano pubblicato ad Anversa.

Berlino 15. — La Camera dei signori approvò con 91 voti contro 29, in prima lettura il progetto per la soppressione delle dotazioni del clero cattolico. Tutti gli emendamenti vennero respinti.

Parigi 15. — Il *Messager de Paris* annunzia essere state intavolate trattative fra il rappresentante del barone Hirsch e la Banca franco-italiana che si sostituirebbe alla Società delle ferrovie della Turchia europea. Le trattative sono assai inoltrate.

Parigi 16. — Un decreto del ministro dell' interno autorizza nuovamente il linguaggio segreto nella corrispondenza telegrafica dei privati.

Costantinopoli 16. — La Turchia conchiuse con un gruppo franco-belga la convenzione pel prolungamento delle ferrovie di Rumelia fino alla frontiera.

Puycerda 15. — Le truppe di Martinez Campos occupano i dintorni di Seu d' Urgell. È possibile che i carlisti sieno respinti nella Valle d' Andorra e nel dipartimento d' Ariege.

2500 carlisti sono rinchiusi in Seu d' Urgell.

Le adesioni dei carlisti a Don Alfonso continuano.

New York 16. — La Legislatura della Luigiana retificò il compromesso stabilito fra i repubblicani democratici.

Kellogg resta governatore dello Stato. I conservatori hanno la maggioranza nella Legislatura.

Verona 16. — I principi di Germania sono arrivati. Vennero ossequiati alla stazione dal prefetto e dal questore. Eranvi molte carrozze private, e una grande folla.

Parigi 16. — La notizia pubblicata a Berlino che il Governo francese ordinò di completare i quadri è completamente inesatta.

Non trattasi di aumentare i quadri ma di ridurli poichè dopo la legge del 13 marzo ogni reggimento è composto di tre compagnie meno di prima.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Procedesi nuovamente allo scrutinio segreto sopra le leggi che ieri per difetto di numero non approvaronsi e sopra altre leggi discusse ieri.

Boselli rivolge al ministro delle finanze un' interrogazione intorno all' applicazione della legge su la tassa di ricchezza mobile agli armatori di bastimenti. Dice che per quanto possa riconoscere dura una legge di tassa, non indurrebbesi mai ad assolverne la disobbedienza, tanto meno la diserzione dalla bandiera patria per sottrarli all' osservanza della medesima. Aggiunge essere state esagerate e infondate le voci corse, non trattandosi che di vecchie navi vendute a stranieri che inalberarono la propria bandiera. Richiama non pertanto l' attenzione del Ministero sopra le condizioni gravose e vessatorie fatte alla marina mercantile, specialmente dall' art. 3° della legge 14 giugno 1874 applicato all' equipaggio delle navi per la riscossione della tassa imposta; dice che potrebbesi adottare un sistema migliore, o notevolmente temperarne l' esecuzione.

Minghetti, premesso se fuvvi esagerazione nelle voci corse circa le risoluzioni che alcuni armatori intendevano prendere; dice che fuvvi anche esagerazione nel giudicare il citato articolo e i suoi effetti.

Dimostra che l' articolo non innova la legge esistente e non introduce un nuovo agravio, ma provvede soltanto all' applicazione della tassa a tutti coloro che sono veri uffiziali di bordo e non possono giuridicamente sottrarsi.

Dice avere coscienza di avere proceduto a ciò non solo in modo giusto, ma pure equo e riguardoso, di avere con opportuni e adatti temperamenti fatto intendere di fare quanto era ed è possibile e lecito, e che ove si lasciasse trascinare oltre mancherebbe al suo dovere.

Boselli ringrazia il ministro delle spiegazioni date e gli raccomanda le sorti della marina mercantile in cui si ripone tanta speranza per la prosperità nazionale.

Umana svolge i motivi della sua proposta diretta ad impedire che i Buoni agrari emessi da alcuni Istituti di credito siano di valore inferiore a lire cinque.

Finali espone le ragioni che vietangli di accogliere tale proposta; ma non contraddice però la sua presa in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.

Leggesi la proposta Corte per rendere gli agenti governativi responsabili civilmente verso i cittadini di ogni violazione alla legge da cui derivi danno ai medesimi.

Indi cominciasi a discutere il progetto relativo alla tassa d'entrata nelle gallerie e musei.

Peruzzi respinge la legge come fu formulata. Propone non venga riscossa nelle gallerie ove i Consigli comunali e provinciali e le accademie di belle arti la reputino dannosa agli interessi delle arti.

Lazzaro ammette in principio la legge, ma vorrebbe fosse esplicitamente indicato quali gallerie e musei cadono sotto le di lei prescrizioni.

Bonghi rende ragione degli intendimenti della legge, e si oppone agli emendamenti proposti. Reputando più conveniente ammettere qualche temperamento, ne propone egli stesso uno tendente ad accrescere il numero dei giorni d' ingresso gratuito, e aumentando il prezzo d'entrata nei giorni di pagamento.

Salaris propone l' ordine del giorno puro e semplice sopra i detti emendamenti.

Stante questa proposta Peruzzi ritira il suo emendamento. Approvatosi l' ordine del giorno puro e semplice, epperò eliminati, gli emendamenti, si approva l'articolo 1° che stabilisce la tassa, e ne determina la proporzione.

Rilevasi dallo scrutinio per l' approvazione degli accennati progetti che neppure oggi la Camera trovasi in numero.

Roma 16. — *Camera dei deputati.*

Ripetesi lo scrutinio segreto sopra i progetti discussi nelle sedute precedenti lasciandosi le urne aperte.

Cavallotti svolge l' annunziata interrogazione intorno all' ordine del giorno rivolto dal comandante alle guardie di pubblica sicurezza di Ravenna per costringerle a votare in favore del deputato preferito dal Governo. Espone diverse considerazioni circa tale ordine del giorno, precedentemente negato, ora accertato da un documento irrefragabile. Chiede al ministro dell' interno quali spiegazioni e soddisfazioni possa dare alla Camera.

Cantelli risponde confermando quanto già disse. Le guardie essere state invitate a votare, non obbligate. Osserva che il supposto ordine del giorno, stato fotografato, non è quello che asserivasi fosse affisso alla caserma, ma piuttosto un progetto rimasto vuoto di effetto. Dichiara che dopo essere state convalidate tutte le elezioni contestate per pressione, riesce incomprensibile come parlisi ancora di pressioni.

Cavallotti dichiarasi non soddisfatto.

Continuasi la discussione su la tassa dei Musei ecc.

L' articolo 2°, dopo osservazioni di Lazzaro, Lovito, Paternostro, Bonfadini e Bonghi, è approvato.

Su l' art. 3° presentansi da Coppino, Serafini, e Pissavini, emendamenti diversi.

Quello di Coppino, accettato da Bonghi, tende ad estendere l' esenzione della tassa ai professori delle scuole classiche, e ai professori e studenti delle scuole normali superiori.

Approvansi inoltre senza discussione gli ultimi due articoli.

È approvato infine altro progetto concernente una convenzione colla provincia di Palermo per la dotazione della Colonia agricola di San Martino.

Annunziasi che tutti cinque i progetti sopraccennati risultarono approvati a scrutinio segreto.

Roma 15. — *Senato del Regno.*

Dopo breve discussione il Senato approvò gli articoli del codice penale dal 346 al 379.

Roma 16. — *Senato del Regno.*

Approvansi gli articoli del Codice penale fino a tutto il 395.

Sul 396 che tratta delle pene del duello, Chiesi trova troppo miti le pene contenute nell' articolo ministeriale; chiede puniscasi con la prigionia da 4 mesi a un anno e multa fino a lire mille.

Pantaleoni parla pure contro il duello. La votazione si farà domani.

BORSE ESTERE

Vienna 15 — Rendita austriaca 74 70 — in carta 70 50 — Cambio su Londra — 111 25 — Napoleoni 8 88

Berlino 15 — Rendita italiana 70 80 — Credito Mobiliare 423 50

Londra 15. — Consolidato inglese 93 3/8 — Rendita italiana — —

AVVISI

REGNO D' ITALIA

La Deputazione Provinciale di Ferrara

A termini dell' articolo 4 della legge 25 Giugno 1865 N. 2359, e per gli effetti in detta legge contemplati rende noto, che nell' ufficio comunale di Ferrara trovasi depositata, e che ivi rimarrà in pubblicazione dal giorno 17 corrente mese sino a tutto il giorno 2 Maggio p. v. ostensibile a chiunque, per quelle osservazioni che ritenessero di fare, la domanda ed allegati prescritti dalla citata legge, diretta da questa Deputazione per deliberato del Consiglio Provinciale al signor Prefetto, tendente ad ottenere dall' Autorità competente la dichiarazione di pubblica utilità, per la occupazione perpetua dello stabile attualmente posseduto dal R. Demanio, denominato ex convento della Rosa, situato in Ferrara nella via degli Armari al civ. N. 24, e pei lavori che in esso stabile dovranno eseguirsi per ridurlo a caserma della stazione principale dei RR. Carabinieri.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale

Ferrara 16 Aprile 1875.

Il Prefetto Presidente
SCELSI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita N. 216, situata nel Comune di Ferrara, frazione di Francolino, assegnata per le leve al magazzino di Ferrara, e del presunto reddito lordo di L. 780 ramo Tabacchi.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 Gennaio 1875, num. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e nel Giornale per le inserzioni giudiziali della Provincia, le proprie istanze in carta di bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara li 14 Aprile 1875.

L' Intendente
LALOLI.

) 8 (

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine senza purghe senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du BARRY di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con l' impiego di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d' orecchi, acidità, pituita, nausee, e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d' energia nervosa; 26 *anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L' uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l' estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Casa **Du Barry e C.ª, n. 2, Via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2. 50; 1/2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1. 30; per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Rivenditori in FERRARA Filippo Navarra farmacista e Luigi Comastri — BOLOGNA Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini via dell' Asse — RAVENNA Bellenghi — RIMINI A. Legnani e comp. — FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Botti farm. — MODENA farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego; e G. Caffagnoli.

---

mava: oh bello! oh stupendo! oh magnifico! ma poi ritornava mesto, e quando ritornava all' albergo, Maurizio aveva perfino la febbre, mentre Gastone piangeva.

Un bel mattino chiese per pietà a Maurizio di ritornare in patria.

— Ma tu sai bene che a tuo papà gli salirebbe la mosca al naso.

— Ed allora io morrò!

Maurizio si pose a ridere.

Ma non hai ancora compreso qual' è il male che mi tormenta?

— Ho supposto che tu sia un' anima insensibile, un cuor morto, che tu sia innamorato.

— No, sono nostalgico!

Maurizio lo condusse fra le braccia di suo padre il quale fu sorpreso nel trovarlo orribilmente dimagrato.

Il fantastico scrittore Méry racconta che un selvaggio a nome Potaveri aveva fatto a Parigi una colossale fortuna! Nel suo paese alloggiava ai piedi d' un albero, s' abbigliava con delle foglie, pranzava con delle radiche, beveva dell' acqua d'un torrente, e correva il rischio ogni giorno di venire arrostito e mangiato da un cannibale suo vicino. Un viaggiatore lo rapisce alla sua foresta e lo conduce a Parigi; lo veste come un signore, lo fa coricare sotto un baldacchino di seta, gli fa mangiare dei cibi degni del palato di un duca, lo presenta al re, e gli prende in affitto un palco all' Opera. Povero selvaggio! egli s' annoia da morire; chiude gli occhi dinanzi ai monumenti, ed un giorno ch'egli li apre per ammirare una palma, scoppia in dirotto pianto; quella palma gli rammentava la patria assente!..

Potaveri abbracciò il viaggiatore, il quale s' era dato la briga di fare sul selvaggio un esperimento, e non volle più abbandonarlo. L' esigliato dal sole sarebbe morto ai piedi di quella palma; per salvargli la vita il viaggiatore ha dovuto rimandarlo nella sua foresta ad alloggiare ai piedi dell' albero, vestirsi con delle foglie, e correre il rischio di essere arrostito e mangiato da un suo vicino cannibale!...

ALESSANDRO FIASCHI.

Inserzioni a pagamento

Vasto granajo d'affittare

formato da N. 8 Stanze in *Via S. Romano N.* 27.

Dirigersi all' Ufficio del Gas in *Via Vittoria N.* 25.

PER EMPIERE DENTI FORATI

non v' ha mezzo migliore e più efficace del **piombo per denti** dell' i. r. dentista di Corte D.r **J. G. Popp**, in Vienna città, Bognergasse, n. 2, che ciascuno può da sè stesso e senza dolori introdurre nel dente ed il quale poi aderisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva preserva il dente da ulteriore logoramento e fa tacere il dolore.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del D.r J. G. POPP
Medico-Dentista della Corte imp. reale d'Austria a Vienna (Austria)

Patentata e brevettata in Inghilterra, America ed Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve a nettare i denti artificiali. Quest' acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati, e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

Lire 4 e 2. 50 la boccetta.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

del Dottor J. G. POPP

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino È da raccomandarsi ad ognuno. — Prezzo L. 3 e 1. 30.

POLVERE DENTIFRICIA VEGETALE

del Dott. J. G. POPP

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro bianchezza e lucidità. — L. **1. 30** la scatola.

DEPOSITO CENTRALE per l' Italia in **Milano** presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.* via Sala, n. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d' Italia.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure asta d' ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 15.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.

dal 9 *al* 16 *Aprile* 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Mas. Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	26	—	27	—	Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .	—	—	—	—
„ vecchio . . „	—	—	—	—	Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	23	—	30	—
Formentone . . . . „	19	—	19	50	„ „ vecchio „	—	—	—	—
Orzo . . . . „	18	50	21	46	Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	13	25	15	25
Avena . . . . „	23	—	24	—	„ dolce „ „ „	10	12	12	12
Fagioli bianchi nostrali „	30	—	32	—	Pali dolci . „ . . . il Cento	32	—	42	—
„ colorati . „	30	—	32	—	„ forti . . . . . „	37	50	47	50
Fava . . . . „	—	—	—	—	Fascine forti . . . . „	20	50	22	50
Favino . . . . „	28	—	30	—	„ dolci . . . . . „	16	75	18	75
Riso cima . . . . . „	52	—	56	—	„ forti ad uso Bolognese „	25	25	26	25
„ Fioretto 1ª sorte . „	45	—	47	—	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	62
„ id. 2ª sorte . „	39	—	42	—	„ 2ª „ nostrani „	162	13	159	37
„ Indiano . . . . . „	—	—	—	—	Vaccine nostrane . . „	144	88	152	13
Pomi . . . . „	10	—	15	—	„ di Romagna „	159	37	166	62
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—	Vitelli casalini Veneziani „	104	32	110	11
„ vecchio „ „ 698. 903.	70	—	85	—	„ di Cascina . „	104	32	110	11
Paglia . . „ „ 655. 76.	18	—	22	—	Castrati . . . . . . „	101	42	115	91
Canapa . . . . . Kil. 100.	88	93	94	17	Pecore . . . . „	94	17	108	66
„ Scarto „	46	36	50	71	Agnelli . . . . „	72	44	79	68
Canepazzi . . . . . „	46	36	50	71	Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
Olio di Oliva fino . . „	155	—	175	—	„ di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—
„ dell' Umbria „	125	—	127	—	Form. di Cascina nuovo „	138	39	210	83
„ delle Puglie „	114	—	118	—	„ „ vecchio „	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 80 — Argento 109 —.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmac tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** BORGHETTI.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì). 21 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 81 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.º 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio. 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.º 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp.,

Via **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*; farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.